

Il Son cubano invade il Condominio

Pubblicato: Lunedì 11 Maggio 2009



Mancavano solo i tavolini, e un fumo vero di sigari invece di quello creato ad arte per riprodurre le atmosfere dell'Avana. E magari anche lo spazio fisico per ballare, quella strisciolina di pavimento che nei locali dove suona un'[orchestra di Son](#) non manca mai. Ma l'atmosfera di Cuba no, non mancava allo spettacolo dei **Buena Vista Social Club**, che ha riscaldato il **teatro Condominio – Vittorio Gassman** di Gallarate, domenica 10 maggio, pieno in ogni ordine di posti.

Tredici elementi, sette dei quali sopra i sessant'anni, due dei quali parte dell'orchestra che ha suonato nel celebre film di **Wim Wenders: Barbarito Torres** e **Guajiro Mirabal**. Uno spettacolo pieno di solisti che insieme però fanno un gruppo coeso: dove non si escludono meravigliosi strimpelli, esempi di virtuosismo creato lì per lì, improvvisazioni multiple e una sezione fiati fatta da tre settantenni (uno dei quali proprio Mirabal, a destra nella foto di Roberto Gernetti tratta dalla galleria fotografica) tanto bravi e di mestiere quanto goffi e divertiti/divertenti.

Un concerto dove il ballo è un elemento fondamentale: non solo per la fisicità che quella musica esprime, ma anche perchè aiuta, semplicemente, l'orchestra a verificare che tutti tengano il ritmo, e procedano in armonia. E una musica al tempo stesso popolare e colta, a cui finiscono per accostarsi snob e salseri accaniti, adoratori di Wim Wenders e cultori di Cuba, discotecari del sabato sera e animatori di villaggi. Cioè, una musica democratica per davvero: destinata a tutti indistintamente, che non bada se sono intellettuali o modaioli, volgari o snob. Senza in realtà strizzare l'occhio a nessuno: **certamente non a chi è venuto solo ad ascoltare la colonna sonora del film**, o "Chan Chan" in particolare, o magari spinto dall'ultimo successo planetario, "**Rhythms del mundo**" che impera nelle serate di latino americano, nobilitandole, perchè ha trasformato straordinari successi pop come "Clocks"

dei Coldplay in riempipista al ritmo di bachata.

La prima canzone famosa – la “Chan Chan” di rito, resa nota nel mondo da **Compay Segundo** – è arrivata infatti dopo un’ora e venti di musica. Dopo di lei, giusto una “**Guantanamera**” da cantare tutti insieme. Delle cover pop-rock in versione latinoamericana nemmeno l’ombra. Ma malgrado ciò non hanno, lo stesso, deluso nessuno: anzi hanno via via coinvolto con calore il pubblico del Gassman. A cui va un plauso, [dopo le bacchettate di qualche mese fa](#), per la partecipazione attiva al concerto: a parte che come “coro” di Guantanamera se l’è cavata benissimo, la platea in questo caso non ha mai esitato non solo a rispondere alle richieste di coinvolgimento, ma anche ad “allargarsi” arrivando a ballare – sul posto, visto che di spazi non ce n’era – e godere appieno della serata.

p.s.:E ditelo, che a lasciarsi andare c’è una gran soddisfazione...

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it